**L’arte non si ferma sui social. Tre italiani omaggiano il surrealismo di Santiago Ribeiro con un video**

Voce suadente e misteriosa quella dell’attore italiano **Maurizio Bianucci,** premio Crocitti 2019**,** il quale ha preso parte a serie importanti e di successo come *Suburra*, a numerose pièces teatrali e fictions RAI, e che declama la poesia nella versione italiana dal titolo *“Profluvi”* del poeta siciliano **Vincenzo Cali’**, mentre quella inglese dal titolo “*Flows”* è declamata dalla giornalista beneventana **Annalina Grasso**, il quale incornicia di parole inquiete e stranianti le opere dell’artista internazionale, fondatore del movimento *“New Surrealism Now”,* **Santiago Ribeiro,** le cui opere scorrono a Times Square, New York, il quale ci mostra come probabilmente saremmo qualora liberassimo totalmente il nostro inconscio e le nostre pulsioni: nudi e ciechi, non davvero liberi, ma smarriti, euforici, non felici.

L’arte di Santiago è stata, è, e potrebbe essere ancora una visione delle menti di ognuno di noi, soprattutto in questo momento storico, fatto di lockdown, didattica a distanza, distanziamento fisico che generano in noi ansia e stress, paura per il futuro, angoscia. Cosa potrebbe esserci dentro le nostre menti stremate dalle restrizioni e al contempo dal timore del contagio? Una voglia di liberarsi delle vesti del cittadino perbene, dell’*homo* civile, cristiano, razionale, snobbando il libero arbitrio, e seguire solo il proprio istinto, la parte oscura di se; sfogarsi. Vivere in una società come la immaginava e auspicava il marchese De Sade dove non ci possono essere punizioni, né processi per le azioni malvagie, in quanto l’uomo segue ciò che fa la Natura che crea e distrugge.

Tuttavia il video attua ciò che si chiama eterogenesi dei fini, ovvero, attraverso *“la visione di quello che potrebbe essere se”,* ci induce ad aspirare ad altro e a renderci sempre più consapevole della contraddizione tra la necessità e il bene e, ritrovando il fondamento vero della dignità e del valore di noi esseri umani, per non essere né ciechi, né nudi e vagare nella perenne incertezza, bensì appellandoci all’impersonale che è presente in ciascuna persona per superare le scavalcare le nostre ansie e paure. L’arte con il supporto della tecnologia, ci aiuta a farlo, anche a distanza, mostrandoci quanto possiamo essere simili in questo momento.

Si può guardare alla pandemia, al mondo che sta cambiando, al lockdown, alle restrizioni, in un modo diverso? Quante volte abbiamo pensato di liberare le nostre pulsioni? L'artista portoghese Ribeiro ci fa vedere il nostro inconscio in un video realizzato tra tre italiani per omaggiare il suo "Nuovo Surrealismo" che può dirci molto su noi stessi in relazione al tempo che stiamo vivendo.